

Maturità 2023: meno candidati, smartphone in prova causa preoccupazione.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Maturità: domani al via con la prima prova scritta per 536mila

Calano i candidati (-3.670), ma non alle paritarie. Uno su quattro pensa di poter tenere smartphone durante esame

È ormai alle porte il grande giorno per gli oltre 500 mila studenti che saranno alle prese con l'esame di maturità. Si parte infatti domani, mercoledì 21 giugno, alle 8.30, con il primo scritto, italiano, comune a tutti gli indirizzi. Si prosegue giovedì 22 giugno con la seconda prova, che riguarda le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio.

È previsto, poi, un colloquio - le date verranno fissate dai singoli istituti - che ha l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale di ciascun candidato. L'esame torna dunque alla formula tradizionale pre-Covid. Quest'anno saranno 536.008 gli studenti coinvolti nelle prove (521.015 candidati interni e 14.993 esterni), mentre le commissioni sono 14mila, per un totale 27.895 classi. Il voto finale dell'esame di maturità è espresso in centesimi: massimo 40 punti per il credito scolastico; massimo 20 punti per il primo scritto; massimo 20 punti per il secondo scritto; massimo 20 punti per il colloquio.

La commissione può assegnare fino a 5 punti di "bonus" per chi ne ha diritto. Dalla somma di tutti questi punti risulta il voto finale dell'esame. Il punteggio massimo è 100 (con la possibilità della lode). Il punteggio minimo per superare l'esame è 60/100.

I numeri dei candidati

Un esame di Stato con classi un po' più vuote quello che si svolgerà da domani. Tra interni e privatisti saranno infatti 536.008 i candidati che da mercoledì 21 giugno affronteranno la prima prova della maturità 2023, tornata alle regole precedenti il periodo pandemico. Per la precisione sono 3.670 candidati in meno di quelli della maturità 2022, quando si erano presentati all'esame in 539.678. Saranno complessivamente 521.015 i candidati interni (1.758 in meno di quelli del 2022) e 14.993 candidati privatisti esterni (1.812 in meno dell'anno scorso). Unica eccezione, come avviene ormai da anni, l'aumento significativo del numero di candidati interni degli istituti paritari. La rivista specializzata Tuttoscuola analizza i numeri della maturità 2023. Tornando alla situazione delle paritarie, qui l'anno scorso i candidati interni erano stati 49.049, quest'anno sono 51.734, cioè 1.685 in più. Nel 2021 erano stati 3.365 in più dell'anno precedente e nel 2020 ancora 4.784 in più.

È durante le prove scritte gli smartphone si possono tenere con sé in postazione. Quando, invece, devono essere consegnati al banco della commissione, come correttamente dimostra di sapere il 77% del campione interpellato. E se il 18% è consapevole che comunque i telefoni debbano rimanere rigorosamente spenti, il 5% pensa che si possano persino usare rischiando al massimo di essere richiamati o penalizzati in fase di correzione e non, come potrebbe avvenire, di essere esclusi dall'esame. Qualcosa di simile avviene con un altro "sorvegliato speciale": lo smartwatch. In questo caso è quasi uno su cinque a pensare che, se non è connesso a Internet, si possa tenere al polso durante le prove scritte. Anche questa è una credenza erronea, perché il suo uso è bandito tanto quanto quello del telefonino.

Maturità al sicuro, però, serve anche per instradare sulla retta via anche chi, al contrario, si avvicina all'esame con timori di orwelliana memoria. Circa un maturando su sei, infatti, è convinto che la Polizia possa controllare gli smartphone "da remoto" per capire chi eventualmente sta copiando; cosa assolutamente non corrispondente al vero. E addirittura il 38% ritiene che, durante le prove, i membri della commissione possano perquisire gli studenti, alla ricerca di oggetti proibiti. Anche in questo caso, si tratta di informazioni non corrette che vanno sfatate, invitando comunque alla prudenza, visto che la commissione d'esame ha il diritto di escludere i candidati colti in "flagranza di copiato".

E poi c'è il grande tema delle tracce d'esame. Specie di quelle dello scritto di Italiano. Sono ancora tanti gli studenti che pensano di trovare in anticipo i contenuti della prova, soprattutto online. Ad avere ben presente che sul web si possono trovare solo indiscrezioni è "solo" l'80% dei maturandi. Il 16%, invece, crede che quantomeno gli argomenti vengano diffusi prima; il 4% crede che con le giuste mosse si possano mettere le mani con qualche ora di vantaggio sulle tracce vere e proprie. E oltre uno su tre pensa che il Ministero possa cambiare le tracce anche all'ultimo minuto. Così non stupisce che circa uno su sette sia tentato, nell'immediata vigilia della Maturità, di presidiare fino a tarda notte piattaforme social e siti specializzati sperando nell'imbeccata vincente.